



# 1 - DANIEL EIME

(Via Ariosto - Via Padre Anselmo)

Classe 1986, attivo da più di dieci anni nell'ambiente dell'arte urbana, è cresciuto da sempre in mezzo ai linguaggi artistici. È partito disseminando i suoi lavori con adesivi e poster per poi approdare alla tecnica dello stencil. Ed è con lo stencil che Eime consolida il proprio stile, partendo da una base fotografica (spesso dei ritratti) dalla quale fa germinare una nuova composizione con più sezioni della stessa immagine. Agguistiamo a tutto questo una forte componente di realismo e avrete una nuova oggettività filtrata dal suo sguardo.

[www.facebook.com/eimedaniel](http://www.facebook.com/eimedaniel)

# 2 - NATALIA RAK

(Via Archimede - Campo Enai)

Itala nel 1986, alterna alle operazioni di street art la professione di illustratrice, pittrice e graphic designer. È apprezzata per i suoi vibranti ritratti large-scale e per l'istinto con cui, armata di bomboletto, gestisce la scala cromatica dei suoi lavori. Ha iniziato ad avvicinarsi alla street art solo un paio d'anni fa ma è già uno dei nomi di punta del circuito. Il suo percorso artistico è stato esposto in tutta Europa, ed ha già partecipato ad alcuni dei più prestigiosi eventi di urban art del mondo.

<http://nataliarak.blogspot.com/>

# 3 - PIXEL PANCHE

(Via Ercolano - Prima Classe)

Street artist di Torino con influenze iperliche, è considerato uno dei migliori artisti del circuito. Specializzato in grandi murales, la sua missione è portare in giro per il mondo un nuovo dialogo tra il mondo umano e quello meccanico, un'umanità di metallo che richiama l'attenzione di un'intera generazione e si configura come una riflessione sull'esistenza tout court. Androidi costituiti da viti, ingranaggi e dal calore del quotidiano più familiare a noi: l'iconografia robotica di Pixel Panché è davvero affascinante.

[www.facebook.com/pixelpancho](http://www.facebook.com/pixelpancho)

# 4 - MONEYLESS

(Via Ducezio - Biblioteca Comunale)

Visual artist milanese, nato e cresciuto nel mondo dei graffiti della metropoli lombarda dei primi anni '90, il suo stile è caratterizzato da un forte astrattismo e da una cruda espressività che si muove sullo spazio creando seducenti forme geometriche. L'istinto e la ragione si dispongono alla lettura del segno grafico nell'intersecarsi di percorsi e sviluppi inattesi. Il risultato finale è una inesauribile e labirintica composizione che lascia allo spettatore la possibilità di indagare le evoluzioni senza punti di vista vincolanti.

[www.moneyless.it](http://www.moneyless.it)